Anno XXXVI. Sabato 20 Ottobre 1883 N. 244

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione della neutralità della Savoia, che appassiona la Svizzera, e par che interessi più la Germania dell'Italia, sarà portata, a quanto pare, innanzi al Parlamento francese. I deputati della Savoia al Parlamento francese non vogliono rinunciare, si dice alla neutralità, e vorrebbero che la Francia e la Svizzera s'intendessero amichevolmente. Nel trattato del 1815 fu neutralizzata una parte della Savoia sulla frontiera Svizzera, e il Piemonte, cedendo la Savoia alla Francia, l'ha ceduta con questa zona neutralizzata. Quando i Ginevrini videro sul monte Wusche i soldati francesi erigere fortificazioni nella zona neutralizzata, hanno protestato colla massima energia. Adesso gli Svizzeri vorrebbero che l'Italia, la quale ha ceduto la Savoia, prendesse la parola in favor loro. Ma questa domanda non è incorraggiata in Italia. L'*Opinione* si fa eco di questa ripugnanza dell'Italia a prendere la parte che le vorrebbe assegnare la Svizzera, e scrive che se questa vuol sottoporre la questione alle Potenze, l'Italia potrebbe occuparsene allo stesso titolo delle altre Potenze, ma non avrebbe ragione di prendere alcuna iniziativa isolata pei diritti della Svizzera.

Il Ministero spagnuolo presieduto da Posada-Herrera non ora presentarsi alla Cortes ove la maggioranza è sempre sagastina, se non ha da Sagasta la promessa di appoggio cordiale. Questo appoggio è inverosimile, quantunque vi sieno ministri sagastini nel Ministero Posada-Herrera, perchè il Ministero nuovo sconfessa il precedente nella politica estera nella questione dell'alleanze, e tende a far una politica interna pur contraria, perchè i ministri della Sinistra dinastica, che fan parte del Gabinetto nuovo, devono tendere ad ottenere il ristabilimento del suffragio universale e la Costituzione del 1869, che i ministri sagastini non vogliono.

Il nuovo Ministero dovrà ben presto combattere con sè medesimo, e probabilmente sfasciarsi. È per questo che la *Kölnische Zeitung* crede che che Sagasta debba tornare al potere, nel momento stesso in cui dice, a proposito delle tendenze francofile del Ministero Posada Herrera, che la Germania non ha d'uopo dell'alleanza della Spagna. Però se Sagasta non promette il suo appoggio a Posada-Herrera, questi sa che sarà battuto alla Camera alla prima occasione. Però si apparecchia per questo caso a scioglierla, e si sa che ogni Ministero spagnuolo si fa una maggioranza parlamentare. L'aveva Canovas del Castillo, quando il Re Alfonso, stanco di pace, lo mandò via.

La ebbe dopo Sagasta. L'avrà anche Posada-Herrera. I Ministeri in Spagna hanno la potenza di creare Camere ad immagine e somiglianza loro. Non sono le Camere che li fanno cadere, ma quando cadono traggono le Camere nella loro rovina.

Di tratto in tratto si grida in Spagna Viva la Repubblica, e i soldati fanno le fucilate. Ma i soldati spagnuoli non sono pericolosi se non quando si sollevano per portare al potere un uomo.

Quando le levano con un grido impersonale come quello di Viva la Repubblica, il pronunciamento non ha, per così dire, obbiettivo. È ben presto finito, e la fucilazione di alcuni sergenti n'è la conclusione.

Dimostrazioni clericali

Si biasima il governo per soverchia tolleranza usata verso dimostrazioni clericali avvenute a S. Pietro di Roma, nel Congresso cattolico di Napoli, nelle processioni di Palermo, di Reggio ecc.

E il biasimo da chi viene? Da coloro che avevano censurato la poca tolleranza usata verso i comizi radicali, da coloro che nella repressione di parole contenenti oltraggio al Re o alle istituzioni avevano trovato un'offesa alle libertà statutarie.

Ma costoro non sono logici. Se effettivamente l'autorità lasciò emettere gridi sovversivi, formulare voti anticostituzionali senza intervenire — dovrebbero felicitarsene come di un loro trionfo, e dire:

— Meno male che il governo si rimette sulla retta strada e riconosce che in fatto di parole, di opinioni e di voti, il meglio è non curarsene.

Logici siamo noi, i quali ritenendo che nelle presenti condizioni questa eccessiva libertà non si possa concedere, invitiamo il governo ad adoperare la stessa misura, la stessa fermezza contro tutti quelli che escono dalla legge, siano rossi o neri.

Anzi se potesse usarsi una maggior benignità di trattamento, non sarebbe mai per questi ultimi, dai quali siamo divisi nelle questioni dell'indipendenza dell'unità, della libertà della patria, i quali hanno gagliardamente contrastato questi supremi benefizi: mentre invece il partito radicale ha combattuto d'accordo cogli altri partiti liberali per conseguirli, e ne' suoi obiettivi non si divide adesso dai partiti monarchici se non per il desiderio di spingersi più oltre nella via della libertà, sia pure che i mezzi da lui vagheggiati non sieno da noi ritenuti tali da raggiungere lo scopo, e sia pure che questo ardente amore di libertà celi in qualcuno la voglia di confiscarla a proprio profitto.

Ma pur troppo è necessità di ogni governo preoccuparsi fino ad un certo punto delle intenzioni e regolare la sua condotta secondo gli effetti che l'azione dei partiti produce, e non secondo gli intendimenti che essi ostentano, si avesse pure buon dato per riconoscerli sinceri e astrattamente ottimi.

Sotto questo punto di vista sono da ritenersi ugualmente funeste le agitazioni dei radicali e dei clericali; anzi più pericolose le prime perchè contro di esse il paese non è difeso da quella corazza di antipatia, di diffidenza generale che lo protegge contro le seconde.

Non perciò invocheremo verso queste la condiscendenza che opiniamo non si possa senza danno usar verso le altre. Anzi confessiamo che l'idea che in Italia si possa gridare impunemente *viva il Papa-Re* desta in noi una indignazione certo non minore di quella prodottaci dall'*abbasso il colonnello austriaco*.

Se le autorità di Roma, di Napoli, di Palermo o di altre città non hanno agito severamente contro i gridi e i voti sovversivi dei clericali, si sono condotte molto male e noi confidiamo che l'on. Depretis saprà richiamarle al dovere.

E prendendo occasione dai disordini di Palermo, noi crediamo che anche in questo vezzo delle processioni che ingombrano la pubblica via, incomodano il prossimo e mettono a repentaglio la quiete pubblica, il governo non dev'esser troppo avaro delle facoltà che gli dà la legge.

E se il nostro ottimo confratello Dario Papa ci opponesse che in America processioni di tutti i colori si fanno liberamente e sempre, ed accade anche che s'imbattano nelle vie pur rispettandosi, noi gli risponderemmo che ciò non prova proprio nulla, perchè noi siamo in Italia e non agli Stati-Uniti.

Ricordiamo per esempio che a Loreto doveva aver luogo un gran pellegrinaggio e che fu proibito con savio decreto del Prefetto d'Ancona. Chi se ne dolse? quali mali vennero? chi si sognò di trovarci violazione di libertà? Nessuno, neanche coloro che si sono assunti l'incarico di invigilare sull'arca santa di essa.

La nostra conclusione è dunque che l'attuale Ministero deve provare col suo contegno quanto sieno errate le accuse di coloro che lo dipingono propenso ad usare parzialità per i clericali, *quando abusano delle manifestazioni religiose per fare propaganda di reazione politica*.

In questi casi, una giusta severità contro di essi renderà anche più giustificata l'attitudine assunta dal governo verso chi promuove con altri scopi le agitazioni popolari.

Il " fino a che „ dell'on. Pullè

Un telegramma da Caprino Veronese all'*Arena*, così rende conto dell'arrivo in quel comune dei tre deputati veronesi che stanno facendo un giro pel collegio:

L'accoglienza fatta ai deputati Righi, Pullè e Miniscalchi fu veramente espansiva.

Nella sala del Municipio si trovavano molti elettori.

Parlò brevissimamente l'on. Righi.

L'on. Pullè pronunciò un discorso, vibrato, nervoso.

Chiuse così, alludendo alla frase radicale usata dal candidato Fiorini, quando disse che egli sarebbe rimasto colla monarchia « fino a che » ecc.:

— Il nostro « fino a che » lo abbiamo anche noi, memori dei campi di Palestro, di San Martino e di Custoza. Il nostro *fino a che* è questo: « Saremo fedeli a casa Savoja, palladio della unità, della indipendenza e della grandezza della pace, fino a che il nostro cuore darà un palpito fino a che le nostre vene daranno una goccia di sangue ».

CIVILTÀ FRANCESE

LA PRESA DI HUÈ

ovvero divertimenti dei marinai della gran nazione nel lontano Oriente

Si tratta di lettere mandate da Pietro Loti, scrittore e romanziere francese di vaglia, che col loro stile abbagliante fanno la delizia del *Figaro* e dei suoi numerosi lettori.

Vogliamo unire in un *bouquet* le cose più *piccanti* dello spiritoso autore.

« Si aveva vinto. I fuggitivi annamiti dovevano passare noa località ristretta e dominata dal fuoco dei francesi. Con massima cura si aggiustarono le bocche da fuoco, in modo che non andasse fallito un colpo. I fuggiaschi apparivano in massa, a corsa rapida, coperti le teste di legni, ceste, assi, per difendersi dalle palle di fucile, e cercavano di passare la strettoia.

Fuoco in pieno! era il comando; e colla velocità di due salve per ogni minuto si principiò, in modo sicuro e metodico, il *gran massacro*.

Era un piacere a veder questa specie di innaffiamento (arosage) di proiettili.

Come pazzi, i fuggitivi, pari a bestie ferite, presi dalla vertigine della paura, eseguivano in zig-zag, di traverso, quella corsa alla morte, piegandosi in maniera comica sopra sè stessi, con quei chignons che davano loro l'aspetto di femmine.

Altri, che si gettarono nell'acqua della laguna, furono uccisi. Taluni erano molto abili nuotatori; *eppure si è riusciti ad ammazzarli come delle foche* quando venivano al pelo per respirare.

E ci si divertiva a contare i morti: cinquanta là, ottanta quà. I marinai facevano delle scommesse sul numero dei morti.

Finalmente il macello finì.

Non c'era più nessuno da uccidere. Allora i marinai discesero dal forte per gettarsi sui feriti con una specie di tremore nervoso.

Ve n'erano di nascosti, ansanti di paura, ve n'erano che facevano il morto, che piangendo domandarono grazia, gridando « Hau!... Hau!... » con voce commovente, ma furono finiti crivellandoli di colpi di baionetta, e fracassando loro la testa a colpi di scure.

Agli ufficiali che loro dicevano che così agiscono i vili, i barbari marinai rispondevano:

— Se fossimo noi i vinti, avrebbero fatto di noi quello che adesso noi facciamo a loro.

—

Ed il *Figaro* che pensa? dice di queste cose. Eccolo, tradotto letteralmente:

« Dopo tutto, nell'estremo oriente « queste sono le leggi della guerra. « Quando si vuole imporsi con un po« co di uomini ad un immenso pae« se, l'impresa è tanto azzardata che « bisogna fare di molti morti, span« dere molto terrore sotto pena di soc« combere ».

Le cambiali false

Per i commercianti.

Ecco le indicazioni con cui si può distinguere il timbro vero di annullamento delle marche da bollo sulle cambiali da quello falso, di cui si è menato tanto scalpore:

1. Nel falso le lettere sono più piccole di quelle del timbro vero;
2. Quello vero sotto i puntini della corona ha quattro righe, mentre il falso ne ha tre sole;
3. Le punte delle stellette fra le parole sono irregolari nel timbro falso;
4. L'o abbreviativo della parola *straordinario* è più grande nel timbro vero;
5. È più grande anche nel vero la

mappa che chiude la greca di contorno alla data;

6. Nel timbro falso la lettera R della parola *Roma* finisce mozzata e non con taglio acuto;

7. Nel falso la corona pende a sinistra.

La fine del processo Amoroso

Il processo Amoroso, dibattuto alla Corte d'Assise di Palermo e che era cominciato il 29 Agosto, è terminato.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci annuncia che i giurati ammisero l'Associazione di malfattori ed affermarono i principali capi d'accusa.

Dodici degl' imputati furono condannati alla pena di morte, fra cui i tre fratelli Amoroso e tre contumaci, uno ai lavori forzati a vita e 10 a pene minori.

Gl' imputati, come abbiamo già detto componevano due bande di mafiosi. Tutti erano dunque sotto l'imputazione di associazione di malfattori.

Sovra ciascuno poi pesavano subordinatamente altre imputazioni di assassinii, fra i quali ci basterà ricordare le barbare uccisioni di Giacomo Amoroso, cugino degli Amoroso malfattori, assassinato perchè era stato carabiniere e della fanciulla Anna Nocera, sedotta e resa madre da Leonardo Amoroso.

Dramma famigliare

È una storiella triste. È successa a Napoli.

Vincenzo Gargano, attore comico; viveva tranquillamente nell'amorevole pace che gli dava la sua famiglia, la moglie e quattro figliuoli. Voleva un bene del cuore a tutti e quattro, ma uno gl' ispirava più intima tenerezza, e appunto quello circa un anno fa gli fu rapito dalla morte.

Il povero padre diventò mestissimo, lugubre sempre, e diventò a poco a poco iracondo verso la sua cara famiglia e specialmente verso la moglie. La sua fantasia accesa, il suo spirito tormentato gli creavano nella sventurata esistenza una specie di follia.

Egli pervenne ad essere convinto che la moglie gli aveva fatto morire il figlio!

Non poterono più vivere insieme, ed ella riparò in casa del suocero.

Questi, vecchio comico anche lui, diè per un pezzo un po' di quattrini a Vincenzo e a tutta la famiglia di lui per evitare almeno la catastrofe della miseria. Poi tentò una conciliazione. Richiamò in casa Vincenzo, e pareva che la pace ritornasse, quando Vincenzo, in un accesso subitaneo e folle di collera, esplose a bruciapelo contro la moglie la rivoltella, che gli era diventata compagna e pessima consigliera.

La donna, mortalmente ferita, fu trasportata agl' Incurabili. Egli, Vincenzo Gargano, gridando a squarciagola, chiamò le guardie municipali e si fece arrestare dicendo:

— Eccomi qua, io ho ucciso mia moglie, perchè ella ha ucciso mio figlio. Fate giustizia!

IN ITALIA

ROMA 18 — I dissidenti presenti a Roma tengono delle riunioni per concertarsi sulla condotta da tenere di fronte al Ministero. Dicono che 74 deputati fecero adesioni alle loro idee.

— Stasera si raccolgono gli azionisti del nuovo giornale. — Decisero di affidarne le sorti a un Consiglio direttivo.

Zanardelli e Baccarini lasciano Roma nella settimana ventura.

— L'on. Depretis è leggermente indisposto.

— L'agitazione dei radicali per lo ampliamento del suffragio amministrativo da fiacchi risultati.

— È giunto oggi l'ambasciatore Decrais, che proseguì per Capodimonte.

— Sembra che la Camera si riaprirà il 22 novembre.

— L'on. Sella è a Roma.

— Oggi al Ministero dell'interno si è riunita la Commissione per esaminare le proposte di alcuni prefetti per inviare oltre 200 individui a domicilio coatto.

— La *Riforma* dice che il generale Mazè de la Roche, incaricato di visitare i valichi alpini di Casteldelfino, e Saluzzo, propose di fortificarsi il colle Agnello.

Il detto giornale soggiunge che al Ministero si assicuri che nella prossima primavera comincieranno i lavori del forte di sbarramento.

— Viene molto commentata la istituzione del Comando militare per la Sardegna, con sede a Cagliari, annunciata nel *Bollettino* di questa sera.

— Si annunzia che i ministri Depretis e Genala non faranno ritorno a Roma che verso la fine del mese. Il Genala sta raccogliendo tutti i materiali occorrenti per la discussione del progetto ferroviario alla Camera.

A questo proposito si assicura che il ministro Genala, appena ritornato a Roma, trasmette à alla Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del progetto sull'esercizio ferroviario, una serie di modificazioni al progetto Baccarini.

— Domani cominciano gli esami per l'ammissione all'Accademia navale. Per 30 posti vi sono 110 concorrenti.

— Il Re Umberto ha mandato oggi un affettuoso telegramma al Principe Imperiale di Germania pel suo compleanno.

— Oggi è arrivato a Roma il ministro Berti.

— Il *Bersagliere* annunzia che uno dei ministri ha manifestata l'intenzione di ritirarsi prima dell'apertura della Camera. Non si sa quale fondamento abbia tale notizia.

— La sezione d'accusa di Roma ha rinviate alla Corte d'Assise tre guardie municipali imputate di furto nella questua a favore di Casamicciola.

— Il *Moniteur de Rome* organo del Vaticano, smentisce in modo assoluto che il Papa abbia spedita una nota all'estero circa le ultime manifestazioni popolari alla Porta Pia e i pellegrinaggi cattolici.

— La notizia che il comm. Selmo, presidente della Corte d'Appello di Genova, sarebbe nominato primo presidente della Corte d'Appello di Roma, è destituita di fondamento.

— Il *Bollettino Militare* di questa sera annunzia che il generale Serafini, comandante la brigata Casale a Forlì, venne trasferto al comando della brigata Pistoia.

— Nella conferenza di iersera nulla si è deciso circa il nuovo organo dei dissidenti. All'adunanza non intervennero nè Nicotera, nè Crispi.

Si deliberò un mandato di fiducia a Zanardelli e Baccarini.

Si dice trattisi di comperare un giornale esistente di sinistra, forse il *Diritto*.

— Il banchetto di iersera in onore del congresso geodetico è riuscito assai bene. Circa settanti congressisti vi assistevano. Molti brindisi al nostro re.

Quello di Sella, che accennò alla contessa Lovatelli, distinta archeologa presente, e ricordò le illustri donne del medio-evo insegnanti a Padova e Bologna, fu applauditissimo.

COMO — La questione tra gli operai e i fabbricatori di seta s'inasprisce.

Presto sarà riconvocato l'Arbitrato, per ritoccare la tariffa.

Alcuni operai si posero in sciopero. Finora però sono pochi.

FIRENZE — Sir Augustus Paget, ritiratosi dalla diplomazia, verrà a stabilirsi a Firenze.

VENEZIA — Il conservatore delle ipoteche Maggiotto fu obbligato a dimettersi, essendosi scoperta la sua indelicatezza nella percezione delle tasse. Si dice ch' egli abbia lucrata a danno dei contribuenti la somma di trentaseimila lire.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Lo scandalo per l'affare del giornale antisemita *Függetlenség* aumenta. Mentre l'arrestato Luigi Verhovay disse che una parte delle oblazioni per i danneggiati di Csango venne impiegata nel sopperire alle spese del giornale e 600 fior. vennero dati a suo fratello deputato, questi pretende di aver messo a frutto all'8 per cento l'intera somma.

STATI UNITI — Un dispaccio da Londra annunzia che nella scuola di Waterburg, nel Connecticut è scoppiato martedì il fuoco. Le fiamme si estesero rapidamente. I maestri fecero sforzi incredibili per salvare i 600 ragazzi che erano alla scuola; ma non poterono strapparli tutti. Venti ragazzi perirono, 80 gravemente feriti. L'edificio scolastico fu interamente distrutto.

GERMANIA — L'imperatore Guglielmo ha ordinato la costruzione di un Palazzo imperiale a Strasburgo, da erigersi nel più breve termine possibile. È già stato approvato il piano dell'architetto Eggest.

RUSSIA — Secondo autorevoli informazioni, lo Scian di Persia avrebbe offerto la sua mediazione per indurre i turcomanni ad accettare il protettorato della Russia.

Tale protettorato avrebbe per condizione che in caso di guerra i Turcomanni sarebbero alleati della Russia, la quale offrirebbe loro armi e munizioni.

SPAGNA — È assolutamente prematura la supposizione che durante la prossima sessione legislativa il nuovo gabinetto tratti le riforme della costituzione.

Le questioni del matrimonio civile, della giuria, dei diritti individuali, dell'esercito, delle finanze ed i progetti delle riforme amministrative assorbiranno certamente tutta la sessione, di modo che la presentazione del progetto del suffragio universale non potrà aver luogo che verso la fine della sessione.

AMERICA — Orribili notizie giungono da Guayamas nel Messico. La febbre gialla continua a farvi strage. Molti vengono sepolti vivi. Il panico è immenso. I negozi sono chiusi. Tutti fuggono. A Mazatlan la febbre gialla è altrettanto terribile. A Pensavola e a Hermoville essa cresce.

Prosa " Ferrarese „

La Roma dei Cesari ebbe il Colosseo e il cavallo senatore - la papale, Cola da Rienzi e Pasquino - la moderna (reale, papale, repubblicana, italiana o austriaca?) ha le pillole del cav. Mazzolini e la *Domenica Letteraria*.

La *Domenica Letteraria*, per chi nol sapesse, è la chioccia che cova i genî... scambiando spesso per ali d'aquila la prima peluria dell'oca.

--

Nel suo N. 40 - che ricevo solamente ora, non so da chi, nè perchè - la *Domenica* stampa un articolo-torpedine pel dott. Gennari e i suoi « *Teatri di Ferrara* ».

Per questo, a dirla, non siamo niente niente disposti a piangere di dolore - ma la *Domenica* poteva fare a meno d'ingemmare di soverchio l'articolo coll'aggettivo *ferrarese* presentato al lettore in intingolo con sale, peppe e fiori di zucca.

--

Certe cose, o loquace *Domenica*, si ha il diritto di pensarle ma non di dirle - e se la prosa *ferrarese* e l'ingegno *ferrarese* del dott. Gennari non vi piacciono, non è una buona ragione per farci tutti capri espiatori delle secrezioni cerebrali d'alcuno.

E se, disgraziatamente, non conoscete di ferrarese che le *Filotee* del Gennari o la *Palestra Letteraria* - tormento periodico di letterati col lattime - o qualche famigerata epigrafe - io vi compiango di cuore.

Del resto, noi ci meravigliamo altamente come la *Domenica*, la quale trova un genio il Chiarini che scambia una balena per un poeta, e scrive delle canzonette da lavandaia pretendendo di tradurre Enrico Heine - ci meravigliamo, dico, come non sappia essere benevolo anche per la prosa di *qualche ferrarese!*

E si che voi, ne fate della simile tutte le settimane, o *Domenica* poco garbata!

Giovanni Pazzi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta di secondo invito.

Consiglio Provinciale. — Lunedì prossimo, seduta di secondo invito, essendo andata ieri deserta la indetta adunanza, per difetto di numero legale.

Il foglio degli annunzi legali del 19 conteneva:

— Avviso di compilazione d'inventario che si farà il 22 corrente Ottobre della sostanza del fu cav. G. B. Naghati.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Fantini Luigi, Bonazzi Giovan Carlo, Gaetano Bergamini, relativamente ai seguenti lavori:

Alloggiamento idraulico in Ariano — Ricolmatura di vari tratti arginali del Reno — Completamento della difesa frontale alla parte superiore della golena fronteggiante le coronelle *Riminalda* e *Capo d'argine*.

Il presidente della Camera di Commercio ed arti di Bologna avverte i possessori di caldaie e generatori di vapore nelle provincie dell'Emilia e delle Marche i quali hanno aderito a riunirsi in associazione, che a termini dell'art. 41 dello statuto essi sono convocati in assemblea generale per dichiarare costituita l'associazione ed eleggere il primo consiglio direttivo ed i revisori dei conti.

L'adunanza si terrà nel giorno di Domenica 4 novembre p. v. nella sala della Camera di Commercio in Bologna, piazza della Mercanzia N. 4.

Tavolino geografico. — Segnaliamo ai Municipi della Provincia e ai docenti privati un semplice e ingegnoso arredo scolastico, che rende agevole assai pel corso elementare lo studio nelle classi inferiori della nomenclatura geografica ed in quelle superiori della conformazione e giacitura dei paesi. È già adottato da vari Comuni e lo si deve al prof. Belluzzi, Ispettore didattico delle civiche scuole in Bologna.

Consiste in un tavolino rotondo, color ceruleo, con orlo rivoltato, d'un metro di diametro, sul quale servendosi di sabbia e pennelli raffiguransi benissimo continenti, isole, monti ed altre accidentalità del suolo. Noi riteniamo questo mobile un'utile e pratica applicazione del metodo intuitivo. Le carte murali e quelle a rilievo non daranno mai l'idea esatta, che può porgere il *tavolino geografico*, a chi non è in caso di vedere i fenomeni spiegati, ed un buon maestro troverà in codesta suppellettile un potente antidoto contro le definizioni astratte. Il signor Bouvet, amministratore della scuola la *Martinière* di Lione, visitando il ricco e pregevole museo pedagogico di Genova, ha lasciato scritto nell'albo dei visitatori, a proposito del *Tavolino Belluzzi* colà esposto, « ce qui m'a plus frappé c'est la manière d'enseigner la géographie au moyen

d' une table peinte en bleu, du sable et un pinceau. Mes compliments a l'inventeur ». Ora anche noi che vedemmo il lodato modello gli inviamo le nostre congratulazioni.

Effetti dell'incuria. — Nella villa di Ro, Camerri Giovanni, creaturina di 15 mesi, girava d'attorno ad una bassa ma grande mastella ripiena d'acqua, giuocarellando con altri bambini. Non si sa come, vi cade dentro e il poverino annegò.

Ladroneria. — I soliti ignoti, ad ora incerta della notte, penetrarono mediante rottura nella casa del possidente Fortini Ferdinando di Mirabello, e rubarono tanta canepa per un valore di circa 500 lire.

Per ridere. — La *Rivista* replica che effettivamente il sig. Tomaso Sani querelò col Lupi di Bondeno il Direttore della *Gazzetta* da lui ritenuto « *complice necessario della incriminata* (sic) *pubblicazione*.

L'abbia o non l'abbia data la querela a noi non fa proprio nè caldo nè freddo. Vuol dire che il sig. Sani dovrà presentarsi querelante e querelato e nel conto corrente vedremo chi resterà a credito.

Bello, del resto, il titolo dell'imputazione!

« Complice necessario! » — Come se senza di noi il Lupi non avrebbe potuto pubblicare il suo scritto, incriminato... dal Sani!

Come se la *Gazzetta Ferrarese* e la Tipografia Bresciani fossero l'unico giornale e l'unica Tipografia di questa terra!

Ci sarebbe da stupire... se non vivessimo nella Beozia dell'on. Filopanti.

Teatro Tosi-Borghi — Il Maestro Sangiorgi aderendo cortesemente alle preghiere degli amici, ha assunta la direzione dello spettacolo e questa sera si darà la seconda rappresentazione del *Papà Martin*.

Fummo iersera alla prova e constatammo che in due prove il chiaro maestro ha fatto proprio miracoli nel dare vigore e colorito al concerto dell'opera.

Domani sera, terza rappresentazione.

Notizie teatrali. — La Presidenza del Teatro Sociale di Rovigo ci telegrafava ieri:

« Prima rappresentazione opera-ballo *La Forza del Destino* al teatro sociale completamente riuscita. Tutti gli artisti applauditi specialmente Elena Baronat *(Eleonora)* Deanna *(Pereda)*. Orchestra, cori benissimo. Scenari, vestiario decorosissimi. Sabato, domenica, lunedì recita. »

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 42 il quale contiene le seguenti materie:

Bambini avogl ati, *Lo Zio di Maria* - Una pagina della mia vita, *Ida Baccini* - Sognacci, *Marianna Giarrè-Billi* - Nel tavolino di mio nonno, *Carlo Anfosso* - Una serata in casa Talpa, *G. Chiarini* - Nanni il garzone, *Emma Perodi* - Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d' *Yorick* - La perla ripescata - Kelb, *Eugenio Checchi* - Concorso, *Francesco Torraca* - Cor contento, *Evasina Massaza*.

—o—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del 18 giorno Ottobre 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Angelini Natale, coniugato, fu Domenico di Boara, d'anni 70, agricoltore — Carretta Giuseppe, coniugato, fu Francesco di Ferrara, d'anni 64, giornaliero — Sarti Serafino di Valentino, di Masi S. Giacomo, d'anni 46, operaio — Rizzati Paolo, celibe, di Luigi di Ferrara, d'anni 32, scalpellino — Barotti Ercole di Vincenzo di S. Giorgio, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Paccanini Marco di Carlo di Ferrara, d'anni 18, agente di negozio - Forna ini Giuseppe di Ignazio di Aguscello, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 0 c
Alt. med. mm. 764 65	» mass.ª 20°, 0 c
Al liv. del mare 766 60	» media 16° 2 c
Umidità media: 74°, 7	Ven. dom. ENE; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

20 Ottobre Temp minima 13° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 14.
21 » » 11 » 48 » 44.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

I coniugi Basini Luigi e Testi Elisa, inconsolabili, ringraziano nel miglior modo possibile gli amici ed i conoscenti tutti, per la parte presa all'immenso duolo che li colpì per la dolorosissima malattia seguita da morte del diletto e non mai abbastanza compianto loro figlio *Gualtiero*, avvenuta Mercoledì 17 corrente mese in Ro.

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I Rappresentanti dei Comuni Consorziati sono di nuovo convocati pel giorno di Lunedì 22 corr. alle ore 11 1/2 antim. nella Residenza Consorziale posta in Ferrara Corso Giovecca N. 47, affine di discuttere e deliberare intorno agli oggetti della massima importanza indicati nella lettera d'invito in data 8 corr. mese N. 239; ciò che non potè aver luogo il giorno 15 corrente stesso per mancanza di numero legale.

Ferrara 18 Ottobre 1883.

Il Vice Presidente
AVOGLI-TROTTI Conte Avv. ALESS.
SIMONINI CESARE Segretario.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Berlino 19. — Nelle elezioni comunali del secondo collegio di Berlino, tutti i candidati liberali furono eletti.

Roma 19. — *Damasco* 18. — Alcuni manifesti eccitano gli arabi contro i funzionari turchi. I presunti autori dei manifesti appartengono alla ricca famiglia dei Kusk, che sono stati arrestati e si crede che verranno esiliati. Temesi in conseguenza una agitazione araba.

Vienna 18. — L'imperatore ricevette in udienza Mouktar e Rustem, e invitolli a pranzo a corte assieme ai membri dell'ambasciata turca ed ai ministri.

Madrid 19. — Telegrammi da Oporto recano: Una nuova sommossa è avvenuta a Villanova (Portogallo). Le autorità sono state impotenti a reprimere i disordini e lasciarono la città.

Leeds 19. — La conferenza dei comitati liberali reclamò per le contee il suffragio attuale dei borghi, la revisione dei collegi elettorali, e l'abolizione del giuramento parlamentare.

Berlino 18. — Nelle elezioni dei con-

siglieri municipali di terza classe sono stati nominati 22 progressisti, 6 borghesi, 2 operai; e vi sono 12 ballottaggio.

Londra 18. — Il *Times* continua a biasimare il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto, i disordini potendo ricominciare dopo il ritiro.

Alifax 18. — Sono arrestati due americani latori di una grande quantità di cartuccie di dinamite.

Budapest 19. — Contrariamente alle allarmanti notizie, il *Pester Lloyd* assicura positivamente che giammai regnarono ordine e tranquillità maggiori che ora nella Bosnia ed Erzegovina. Il reclutamento è terminato senza incidenti. Nei paesi occupati nessuno è insorto.

Tunisi 19 — Read, console inglese, si è imbarcato nella cannoniera *Coquette* per visitare gli scali del litorale tunisino ove risiedono numerose colonie inglesi. Lo scopo dicesi sia per verificare i numerosi reclami e giudicare sulla convenienza di aderire al desiderio della Francia sulla questione delle capitolazioni.

Parigi 19 — Tirard presenta alla commissione del bilancio un progetto per ristabilire il pareggio mediante la riduzione delle spese di 84 milioni di economie derivanti dalla conversione della rendita.

Nella commiss. Lefebgrebehaine coincidendo con quello che annunziò il *Nazional* ne dedusse che il governo cerchera di risolvere le questioni pendenti col Vaticano specialmente quella degli stipendi del clero.

Tangeri 19. — Confermasi la notizia della morte di Sisliman, la testa del quale venne mandata al sultano del Marocco.

(Stabilimento Tipografico Bresciani